Anno XXI | Martedì 27 Dicembre 1887 | Abbonamento Postale | N. 308

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

I patti d'associazione al **Giornale di Udine** nel 1888 rimangono invariati, cioè:
Udine (a domicilio) Anno Lire **16** — Semestre Lire **8** — Trimestre Lire **4**
In tutto il Regno » » **20** — » » **10** — » » **5**
Per l'Estero devonsi aggiungere le maggiori spese postali.

PRO PATRIA

In quei *ritagli d'Italia* che stanno al di quà delle Alpi e dove la politica austriaca è sempre quella del *divide et impera*, vengono da alcuni anni suscitate le ancora rozze popolazioni slave contro le molto più civili italiane, sebbene queste possano pretendere, colla Costituzione alla mano di essere trattate almeno da eguali. Ma così è: invece di cercare di farsele amiche onde impedirne la separazione, vi si usano tutti i mezzi per disgustarle.

Facciano come credono quei signori di Vienna: questo è affare loro, che potrà avere però le sue conseguenze in appresso. Ma quello che notiamo si è, che colla lotta delle nazionalità da esso medesimo provocata, l'Impero vicino non ci guadagna di certo.

È strano poi, che si possa credere a Vienna, che nei *ritagli d'Italia* soggetti all'Impero si possa dagl'Italiani che li abitano dimenticare di essere proprio Italiani, cioè eredi anch'essi per la loro parte di quella civiltà, che in Italia prevalse sempre sopra quella degli altri Popoli dell'Europa.

Se il Governo di Vienna avesse trattato questi figli d'Italia da uguali cogli altri, essi potevano forse starsene tranquilli e lasciare che gli avvenimenti procedessero da sè con quell'ordine che proviene dalle forze prevalenti nelle diverse società nazionali. Ma quando si va così innanzi nelle provocazioni da pretendere, che dei Popoli civili rinunzino ad essere quello che sono e che sono sempre stati, ed anche ad appartenere civilmente ad una Nazione, che può accogliere in sè e trasformare, come fece più volte ed in più modi, altri elementi estranei, ma non mai perdere i suoi caratteri più essenziali; si mostra davvero anche poco senno.

Si può dire, che l'antagonismo violento degli Slavi suscitato contro gli Italiani dei ritagli italici dell'Impero, non ha fatto, che suscitare vieppiù nei nostri il sentimento della propria individualità nazionale; sicchè essi vogliono essere e parere più che mai appunto quello che sono, cioè Italiani, appartenenti ad una colta Nazione.

Così vediamo sorgere anche in tutti codesti ritagli dell'Italia le associazioni *Pro patria*, che intendono di far valere la propria nazionalità, di promuovere soprattutto l'istruzione, di raccogliere le memorie degli uomini più distinti del proprio paese, di farsi valere colle lettere e colle arti ed ogni altro modo, che dinoti la loro superiorità in confronto della civiltà nascente di altri Popoli.

Si può dire, che oramai tutti i nostri connazionali di quei ritagli d'Italia si sentono in obbligo di mostrare la propria prevalenza civile ai loro vicini; e questo progresso è di certo in parte dovuto anche ai modi rozzi e violenti con cui questi intendono di prevalere a loro confronto.

È certo la *gara della civiltà* quella in cui possono e devono mostrarsi le nostre popolazioni in quei paesi, ed è da sperarsi, che in questa essi possano vincere ora e sempre, dacchè hanno anche una grande Nazione libera alle spalle. Esse serviranno la loro parte a mostrare, che in questa gara la nazionalità italiana, con tutta la servitù dovuta a lungo subire, è sempre giovane e viva. E' poi appunto presso ai confini, che una simile gara si deve mostrare, perchè dove c'è lotta deve anche mostrarsi una maggiore attività, rimanendo sempre entro ai confini delle leggi dello Stato a cui politicamente appartengono e valendosi della spontaneità del progresso aiutato dalla libera associazione. I nostri connazionali possono a giusta ragione vantarsi di avere sempre contribuito anche alla educazione civile dei loro vicini; e se questi ora, dimentichi dei benefizii ricevuti, contendono ad essi il primato dovuto, non possono farlo valere appunto che con un nuovo slancio dato alla propria attività civile ed al suo progresso.

Tutti quelli dei ritagli dell'Italia, che cercano di mostrarsi superiori nelle scienze, nelle lettere, nelle arti ed in genere nella educazione ad una nuova coltura rendono un grande servigio anche alla Nazione a cui appartengono, perchè così ne difendono i confini. Tanta più ragione si ha dunque di dovere al di quà ci questi assecondare un tal movimento di progresso civile in quello che ci è possibile farlo. Ciò lo si deve fare meglio che colle declamazioni e coi soliti luoghi comuni, colla cooperazione di chi promuove da parte sua ogni genere di utile attività anche colle associazioni per i progressi economici e civili.

Se nella gara della civiltà i centri d'ogni Nazione hanno un indubitato valore, le estremità ne hanno forse uno maggiore, appunto perchè nella lotta c'è maggiore vita.

Noi non vogliamo negare i meriti delle nazionalità vicine, quando veramente ne abbiano, ma dobbiamo occuparci sempre a far sì, che quelli della nostra prevalgano e debbano essere anche da altri riconosciuti.

Oramai la gara tra i Popoli vicini in Europa deve essere appunto nei progressi civili di ogni genere anzichè nelle armi conquistatrici dell'altrui. Così si può anche venire a poco a poco preparando quella specie di federalismo civile delle diverse Nazioni europee, che è l'ideale dei migliori e che forse verrà appunto quale naturale conseguenza di questa gara *pro patria*.

P. V.

CIARLE IN CASA

(Nostra Corrispondenza)

Cagliari, 24 dicembre.

(A. M.) Non so, se le mie *buone feste* vi giungeranno a tempo, ma come che sia ho speranza che il moto attuale faciliterà il tragitto almeno al mio: *buon fine e buon principio*, l'augurio di cuore che porgo ai compagni di collaborazione, di corrispondenza, è altrettanto schietto, leale come quello che mando all'onorando Valussi, alla redazione, ed ai nostri buoni lettori.

Che il 1888 sia a tutti propizio, e possano in quest'anno svolgersi fasi nuove per la nostra vita politica ed economica.

Il desiderio non ha confini ed io mi augurerei ben altro ma... *cito che mie dighen*

Dopo tutto però vi ripeto: Buona fine e miglior principio.

***

E se non sul principio, almeno per la continuazione, faccio cordiali voti alla buona riuscita dei trattati per rimediare alla crisi finanziaria della quale è colpita l'isola, nei quali s'è impegnata una apposita Commissione. Si riescirà a qualche cosa? Giova sperarlo, perchè, in casi consimili, il governo trovandosi impegnato ha cercato di rimediarvi.

E' certo intanto che il governo nel *crak* della Cassa di Risparmio ha una parte di colpa, ed una responsabilità. La prima lo colpisce per non avere, come di legge, sorvegliato l'andamento dell'Istituto; la seconda è una conseguenza logica dell'ordine emesso dai giudici pei *Depositi giudiziari ecc.* Basta. Ecco intanto pei signori della Cassa di Risparmio qual'è il *dindo* che loro si prepara:

« I reati ascritti a' giudicabili per gli affari della Cassa di risparmio sono questi:

Sottrazione continuata di valore, truffa, falsità in atti pubblici.

La requisitoria dell'ufficio di istruzione, scritto dal giudice, sig. Nonnis, è, a quanto ci si assicura, un lavoro voluminoso e molto pregevole.

Appena la sezione d'accusa si sarà pronunciata, il procuratore generale del Re, comm. Lozzi, chiederà alla Cassazione di Roma che destini fuori del circolo della Corte d'assisie di Cagliari la trattazione del processo, per causa di legittima suspicione. »

Fin qui l'*Avvenire* al quale domando se la *pregevole fattura* del molto volume tornerà grata al sig. Ghiani Mameli.

Caro *Avvenire!* Mutati i tempi, tu cambi la suonata.

***

Lasciamo da parte cassa, fallimenti, ed ingratitudine, per fare un poco di pettegolezzo fra noi, noi della stampa linda, onesta, di quella stampa alla quale si può dire: *senza macchia e senza paura*.

Il giornalismo in Cagliari, a parte l'*Avvenire*, organo *magno* della capitale, e checchè ne si dica è il migliore *quotidiano* dell'isola, è composto, ed ho veduto sorgere, come funghi, no, in Natale sarò Manzoniano e dirò come

talli da nuda terra

i seguenti periodici: l'*Arena* dell'avv. Nonnis, una simpatica figura d'avvocato che studia il codice attaccando polemiche colla neonata *Sentinella*, pure dell'egregio avv. Fara.

Meno male che la lotta si fa da gentiluomini, s'empisce la colonna prima del giornale d'un articolo *a sensation*, sortono i padrini, spiegazioni.... e poi? Una tempesta in un bicchier d'acqua.

***

Dove invece il giornalismo si manifestò in tutta la sua educazione fu nel pugilato avvenuto fra il Direttore del *Bertoldo* simpatico altrettanto che spiritoso foglio settimanale, e quello della *Sentinella*. Se ne son dette di cotte e di crude, e poi? Poi chi ha preso gli schiaffi se li portò a casa, chi cascò a terra si consolò pensando che Cristo vi cadde per tre volte.

Aggiungete ai precitati la *Zanzara*, della quale è uscito il numero di saggio, ed avrete la stampa cagliagliaritana *au grand complet*. Lascio il cattolico *Risveglio*.

Del qual *Risveglio* vi intratterò a lungo dopo le S. S. feste — siamo fra preti!...

***

La Società Ginnastica *Gialeto*, cara e gentile riunione di più di 600 soci, i quali lasciano la politica a chi deve per forza farne, passato il tempo delle camminate di resistenza, ha iniziato quello di farci trascinare dalla vaporiera.

Iglesias, la simpatica Iglesias, la città delle belle donnine, dagli occhi neri, dai seni prominenti e dalle forme giunoniche fu la prima a largheggiare d'ospitalità. Lo scopo della gita era di visitare la miniera di Monteponi; ma il molto poco garbato signor Ferrari rispondeva picche. La bella città felice d'avere per ospite tanta gioventù fece di tutto per far dimenticare l'atto scortese del sig. Ferrari, e *Bertoldo* descrivendo l'andata l'accoglienze ed il ritorno così giustamente s'esprime:

« E siamo in treno.

Le adiacenze tutte rigurgitanti di una folla plaudente fino al delirio.

È il saluto d'Iglesias che spontaneamente vendicò, in tutta la giornata, la scortesia del signor *Ferrari* di Monteponi, il quale sarà tutto quel che vuole, ma non certo Cavaliere.

E dire che egli mangia ed aumenta il fegato colle ricchezze isolane! Ed è coi sardi che si mostra più. . . . . *più Ferrari!!*

Vedesi bene che scambiò la Gialeto coi disgraziati zingari che portavano li orsi, i quali mentre andavano a Monteponi colla speranza di far due lire per sfamarsi, furono dall'ottimo Direttore mandati via con modi... alla *Ferrari*.

Del resto si sa, chi da gallina nasce convien che razzoli. »

***

Nell'archivio della Società generale di Navigazione Italiana trovasi questo piccolo campione di cartolina:

Macomer 7 dicembre 1887.

È pregato Luffizio marittimo che viaggia per l'africa di Cagliari di sapere se si permette l'imbargo per lafrica si considera risposta condesiderio andecipandovi mille ringraziamenti ossia l'imparco per Tunis.

Suo Servo
Anto Del Csozzo

***

L'*Avvenire*, pronto a ricopiare la cartolina forse per troppa modestia, non stampò la risposta. Eccovela:

« L'imbarco per l'Africa di Tunisi è successo domenica senza passeggieri perchè carico di contumacia.

L'Uffizio viaggiante di Cagliari.

Don Antonio avrà compreso?

***

Per finire.

Proverbio: I mugnai sono gli ultimi a morir di fame.

Galante. Il marchese Effegi è innamorato di una donna bella, ma di cui le primevere non si contano più.

— Orsù, gli dice qualcuno, confessate che essa ha delle rughe sulle gote.

— V'ingannate, risponde il marchese, tutt'alpiù è un sorriso che sarà rimasto nella pelle.

***

Mille auguri.

La medaglia di bronzo
al valor militare

Il Decreto reale, che istituisce la nuova medaglia di bronzo al valor militare, e ch'è pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, è del seguente tenore:

Art. 1. E' istituita una medaglia in bronzo al valor militare.

Tale medaglia è, per dimensioni, forma e nastro, identica a quella d'oro e d'argento descritte dall'art. 2 del Regio viglietto 26 marzo 1883.

Art. 2 La medaglia in bronzo al valor militare è destinata a sostituire la menzione onorevole al valor militare, ed è concessa per quegli atti di fermezza e di coraggio i quali, senza avere gli estremi richiesti per meritare la medaglia d'argento al valor militare, meritano tuttavia particolare distinzione.

Art. 3. Qualora un individuo, già fregiato della medaglia di bronzo, si rendesse meritevole di una seconda o terza medaglia, esso riceverà bensì il relativo brevetto, ma in luogo di una seconda o terza medaglia porterà adattato al nastro una o due fascette di bronzo su cui sarà incisa la data dell'azione alla quale si riferisce la nuova ricompensa ottenuta.

Art. 4. Tutte le disposizioni stabilite col succitato Regio viglietto del 20 marzo 1883, per le medaglie d'oro e d'argento al valore militare sono applicabili alla medaglia di bronzo, tranne che a questa non va annesso alcun soprassoldo.

Art. 5. Sono pure applicabili alla detta medaglia di bronzo le disposizioni dell'art. 22 del Regio decreto 28 settembre 1885 sul riordinamento dell'Ordine militare di Savoia, relativamente ai casi in cui si perde od è sospeso il diritto di fregiarsene.

Art. 6. Tutti coloro ai quali dal 1848 al dì d'oggi fu concessa la menzione onorevole al valor militare, potranno fregiarsi della medaglia di bronzo, previa l'osservanza delle norme che per il conferimento di detta medaglia saranno stabilite dai ministri della guerra e della marina.

I trafugatori dei temi d'esame

I nostri lettori ricorderanno che nello scorso novembre a Roma vennero rubati i temi degli esami di riparazione che erano stati dati da litografare dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Essi erano stati venduti agli studenti esaminandi.

La Questura aveva aperto un'inchiesta ed arrestati due operai addetti alla litografia fratelli Perotti.

Sabbato questi comparvero davanti al Tribunale, accusati di violazione di segreto.

Li difese l'avvocato Fazio, dimostrando il nessun danno derivato dal loro trafugamento, essendosi potuto ripararvi in tempo.

Furono condannati a soli cinque giorni d'arresto.

L'ITALIA IN AFRICA

Dall'Africa ci giungono notizie gravi, che del resto erano da prevedersi.

La missione inglese ha fallito nel suo scopo d'indurre il Negus alla pace, ed è ritornata a Massaua.

Tutti i giornali romani commentano il fatto e dicono che ora non bisogna ritardare l'azione.

Anche per l'Italia è venuto il momento di dimostrare che essa è una nazione di serii propositi.

Le recriminazioni sul passato sono inutili ed antipatriottiche, poichè si tratta di far capire al mondo intero che l'Italia sa farsi rispettare e temere.

Ecco gli ultimi telegrammi:

Massaua 25. La missione inglese arrivò stamane a Monkullo. Di San Marzano si recò colà per visitare Portal. La missione venne ricevuta ad Asciangbi, viaggiò dodici giorni in buona salute. La missione attende la nave per partire.

Massaua 26. Kantibai è partito stamane pel paese degli Habab a bordo dello *Scilla* che lo sbarcherà a Buhurd, punto d'approdo nella rada di Tagliai; ritornerà presto a Massaua.

Di San Marzano ha offerto a Portal il piroscafo *Rapido* per condurlo a Suez.

Portal ha accettato l'offerta, ma essendo oggi giunto il yacht privato *San Peur* appartenente al duca di Sutherland, è incerto se Portal si imbarcherà sul *Rapido* o sul *Sans Peur* per Suez, donde proseguirà per il Cairo.

Lunedì scorso correva qui voce che la missione inglese giunta all'Asmara mercoledì, è accertato che la notizia era destituita di ogni fondamento.

La missione giunse all'Asmara venerdì sera vi pernottò, ripartì sabato, affrettò il cammino giungendo insieme agli informatori quasi inaspettata.

Massaua 26. Ieri ritornò a Massaua la missione inglese che fu ricevuta dal Negus a Ascianghi.

Dicesi che non riuscì ad indurre il Negus a domandare la pace.

La notizia fu accolta qui con piacere.

Dicesi pure che la missione abbia sofferto nell'andata e nel ritorno angherie d'ogni specie da parte di Ras Alula.

La missione partirà pel Cairo domani.

Roma 26. Al Ministero della guerra si esamina la proposta di una casa inglese relativa alle forniture militari per l'Africa, vi sarebbe un notevolissimo ribasso dei prezzi che ora si pagano.

Roma 26. La *Riforma* ha da Massaua:

Il segretario d'ambasciata Portal è latore di lettere del Negus alla Regina Vittoria.

Le informazioni di Portal sono bellicose. Ras Alula, informando inesattamente il Negus, riuscì ad indurlo alla guerra.

Il Negus pensa pure che, dopo raccolto l'esercito, non potrebbe chiedere la pace senza essere scosso presso i ras e presso il popolo.

Il Negus intenderebbe che gli italiani si limitassero ad occupare le posizioni che tenevano gli egiziani. Il Negus dispone di forze considerevoli, anche senza contare quelle del Goggiam, le quali non lo raggiunsero.

Portal non vide al campo di Ascianghi le truppe del Re dello Scioa, Menelik.

Portal parte domani per Cairo e indi per Londra.

Le cartoline per i pacchi postali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Per il pagamento anticipato delle tasse di spedizione dei pacchi postali nell'interno del Regno ed all'estero sono istituite speciali cartoline sulle quali il mittente scriverà le indicazioni necessarie all'invio del pacco. Le cartoline saranno vendute da tutti gli Uffizi postali e dalle Collettorie di prima e seconda classe ai prezzi seguenti:

Centesimi 50 (color bianco) pei pacchi da ritirarsi in Uffizio; centesimi 75 (color rosa) pei pacchi da recapitarsi a domicilio; lire 1.25 (color verde) per pacchi diretti all'estero; lire 1.75 (color arancio) per pacchi diretti all'estero.

Il complemento di francatura che potesse occorrere per la spedizione di pacchi destinati a Stati esteri, poi quali non è istituita speciale cartolina, dovrà essere fatto secondo le relative tariffe, coll'aggiunta dei francobolli speciali istituiti coi decreti del 4 maggio 1884, n. 2284 e 15 marzo 1886, n. 3751 (Serie terza), e ciò fino a totale esaurimento.

Art. 2. Le cartoline sono composte di due parti: la prima è riservata al bullettino di spedizione propriamente detto ed all'avviso da darsi al destinatario, la seconda comprende la matrice da conservarsi in Uffizio e la ricevuta da rilasciarsi al mittente.

Art. 3. Le cartoline, debitamente riempite a cura del mittente, saranno esibite assieme ai pacchi da spedirsi all'Uffizio postale d'impostazione e terranno luogo della bulletta prescritta dall'art. 5 del regolamento approvato col Nostro decreto del 26 luglio 1881, n. 359 (Serie terza).

Art. 4. Ai titolari degli Uffizi postali di seconda classe e delle Collettorie di prima e seconda classe è accordato sulla vendita delle cartoline pei pacchi uno sconto pari a quello concesso per la vendita dei francobolli e delle cartoline postali.

Art. 5. Le disposizioni del presente decreto avranno effetto dal 1 febbraio 1888.

Aumento del materiale ferroviario

Si ha da Roma:

Il comm. Massa e il comm. Borgnini con altri funzionari della Mediterranea e dell'Adriatica, conferirono col ministro dei lavori pubblici circa l'aumento del materiale mobile richiesto dalle esigenze del commercio. La Mediterranea propone l'aumento delle locomotive, delle carrozze e dei carri, per circa 15 milioni; l'Adriatica pure propone un aumento per circa 15 milioni. Si attende l'adesione del Governo.

La tassa militare

Si assicura che nel consiglio plenario dei ministri, tenutosi a Roma, due membri del gabinetto abbiano vivamente combattuta l'idea della tassa militare, esternando il desiderio che Magliani provveda altrimenti lasciandola cadere.

Nel consiglio stesso si è ultimata la discussione sulla situazione finanziaria.

La convinzione che occorra ricorrere ad una tassa su larga base si fa maggiormente strada.

IL CUORE DEL RE

Il Re ha fatto distribuire ai poveri di Roma, dalla sua cassetta privata, centomila lire.

IL PRINCIPE IMPERIALE

Il dottore inglese Makenzie, il quale ha in cura il principe Federico di Prussia, s'è recato ad Algeri per studiare quel clima. Trovandolo favorevole, il Principe da San Remo si recherebbe ad Algeri. Così si dice.

Il trattato di commercio colla Francia

Il giorno di Natale Crispi ebbe un colloquio con De Mouy ambasciatore di Francia. Conversando poi il ministro con alcuni deputati amici espresse la quasi certezza che il trattato di commercio colla Francia verrebbe concluso a condizioni sufficientemente favorevoli all'Italia, specialmente per il bestiame e per il vino.

Si ha da Parigi 25:

E' arrivata la presidenza della Camera di Commercio di Lione, e si è recata con i deputati e senatori del Rodano, a dimostrare al presidente del Consiglio Tirard i danni che proverano dall'interruzione del trattato di commercio coll'Italia.

Movimento diplomatico

Roma 26. Il Re ha firmato i seguenti decreti per il movimento diplomatico:

Il marchese Oldoini ministro a Lisbona dal 1868 in quà e il conte Barbolani ministro a Monaco di Baviera sono collocati a disposizione del ministero.

Vengono tramutati i seguenti diplomatici.

Il conte Fè d'Ostiani da Berna va in Atene.

Curtopassi da Atene va a Bucarest.

Tornielli da Bucarest va a Madrid.

Maffei da Madrid va a Copenhagen.

Peiroleri, direttore generale dei consolati alla Consulta, va ministro plenipotenziario a Berna.

Malvano viene nominato ministro plenipotenziario, ed essendo soppresse le due direzioni generali, va a reggere la direzione politica a cui si aggiungono la sezione di politica commerciale e delle colonie.

Collisione di corazzate

Venerdì notte, la squadra permanente si dirigeva alla Spezia.

Ad un certo punto della rotta, la *Castelfidardo* si fermò di repente, senza fare segnali.

La *Palestro*, che la seguiva, non si avvide dell'arresto, e le venne sopra investendola.

Fortunatamente le avarie subite dalle due navi non sono gravi, mentre grandissimo fu invece il rischio corso.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Scadendo colla fine del corrente mese l'ultimo trimestre dell'anno, invitiamo quei nostri abbonati, che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, a voler regolare i loro conti coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare millim. t.	740.6	739.7	739.1	739.6
Umidità relativa	77	93	79	53
Stato del cielo	ser.	ser.	cop.	misto
Acqua cad.	—	1.0	—	3.0
Vento (direz.	N E	E	E	E
Vento (vel. k.	20	13	13	9
Term. cent.	3 3	1.3	1.8	1.7

Temperatura { massima 1.6 / minima — 4.7

Temperatura minima all'aperto — 4.7

Minima esterna nella notte 25-26 — 7.8

Per le domestiche. Come vedete siamo entrati in inverno, e pur troppo un inverno dei più rigidi.

Voi che andate coi secchi ad attingere acqua nelle pubbliche fontane, ricordatevi di non camminare sui marciapiedi, poichè l'acqua, che cade dai secchi, si gela.

Ciò è un grave pericolo pei transeanti, e voi certo non ignorate, come per lo passato, causa la vostra imprudenza, ci furono parecchie disgrazie, fra cui quella di quel povero vecchio che cadde l'anno decorso sui marciapiedi di via Cavour, rompendosi una gamba.

Dunque — state sull'avviso; perchè in caso contrario ci saranno i signori vigili urbani che vi faranno pagare la multa.

Fiera di vini nazionali ed esposizione di cognac, alcool, aceti e liquori. Ripetiamo di nuovo le disposizioni principali della fiera che il Circolo Enofilo Italiano terrà nel carnevale 1888 all'Anfiteatro *Umberto I.*

La fiera avrà luogo in Roma, dal giorno 2 al 14 febbraio 1888, nell'Anfiteatro *Umberto I.*

I vini che potranno concorrere alla fiera saranno delle seguenti categorie:

a) Vini da pasto rossi e bianchi dell'annata;

b) Vini da pasto comuni e fini rossi e bianchi di oltre l'anno;

c) Vini da taglio;

d) Vini da *dessert*;

e) Vini spumanti;

f) Vini vermouth.

In occasione della fiera di vini saranno ammessi, e per esposizione e per concorso i prodotti derivanti dal vino e dai residui della vinificazione, gli aceti commestibili e i liquori.

Questi prodotti saranno distinti nelle seguenti categorie:

1. Coguac, acquavite, alcool, cremor di tartaro.

2. Aceti.

3. Liquori di imitazione dei principali esteri e liquori originali purchè nel loro nome sia caratterizzato il gusto.

Chi intende concorrere alla fiera o alla Esposizione, dovrà darne avviso alla Commissione ordinatrice, che ha sede in Roma presso il Circolo Enofilo Italiano (Santa Maria in Via, 40) facendole pervenire non più tardi del 15 gennaio 1888, la propria domanda, il cui modulo si troverà presso tutti i Comizi agrari e le Camere di commercio del Regno.

Luce! Ci scrivono da Firenze: Vi sono taluni che possedendo mobili usuali casalinghi, sospirano d'invidia pei ricchi salotti che sono per essi un fatale miraggio! Vi sono salotti *pompadour* tutti a stucco, dipinti d'amorini col mobilio futile ma elegante, che fanno spalancare gli occhi alle sposine bionde e sentimentali, le quali pensano all'influenza di un bel salotto sulla durata d'una luna di miele che accenna... a voler finire!... Vi sono dei saloni gialli, o rosso cupo, tutti a sbuffi, a passamanterie, a fiocchi che lusingano le splendide aspirazioni di un ricco finanziere, o di una ricca finanziera. Ebbene, guai se in questi ambienti signorili manca la luce!... la più bella sala sembrerà un vero mortorio! Ma con la *Lampada Elettro-Union* brevettata che può considerarsi come il non *plus ultra* dei lumi a petrolio, figureranno a mille doppi tutte le meravigliose creazioni del lusso e della moda!... Oltre alla luce (che è più potente di gran lunga di quella del gas) la *Lampada-Union*, vi garantisce dallo scoppio, dal fumo e dal cattivo odore, mercè un doppio sistema perfezionato a doppia corrente d'aria. In quanto all'economia, vi dà quella del 25 0[0] su tutte le altre lampade. Un egregio e solerte negoziante-grossista-fiorentino il signor Vincenzo Saraco, ha la privativa del meraviglioso trovate e a lui possono spedire direttamente le commissioni tutti i negozianti di dettaglio. A.

Chi non lo sa? Chi non lo sa, che per vincere premi di molta importanza, è necessario far acquisto degli *ultimi* biglietti, cioè di quelli che vengono messi in vendita, quando è ormai prossima l'estrazione? Ed ecco appunto giunto questo propizio periodo per coloro, che desiderano tentar la fortuna acquistando qualche gruppo di biglietti della grande Ultima Lotteria di beneficenza, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla nuova tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886. Infatti la data dell'*estrazione è assolutamente fissata pel giorno 10 gennaio 1888*, salvo casi di anticipazione.

Ogni biglietto costa una sola lira e può vincere premi da lire 50 a lire centomila; cinque biglietti possono vincere da lire 250 a 200000, dieci biglietti possono vincere da lire 500 a lire 250000, cinquanta biglietti da lire 2500 a lire 297500, e cento biglietti da lire 5000 a lire 304500.

La vendita rimane aperta ancora per pochi giorni, in Genova presso la *Banca F.lli Casareto di F.sco*, in Torino e Milano presso la *Banca Subalpina e di Milano*, e nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

I biglietti si vendono in Udine dal cambiavalute Romano e Baldini, piazza Vittorio Emanuele.

Luce elettrica. La quistione della illuminazione elettrica viene ora discussa in tutte le grandi città, ma l'ultima parola sulla sua applicazione non venne ancor detta.

Ora si tenta da far servire da forza motrice l'aria compressa.

Ecco quanto leggiamo in proposito nell'*Indipendente*:

Certo, si naviga in un'atmosfera ancora sconosciuta; si fanno tentativi di tutte le specie per raggiungere quella vittoria che ancora non corona il nuovo trovato illuminante. Adesso, si cerca di sopprimere i motori a vapore, in quanto che si dicono l'origine del caro prezzo della luce elettrica, e si vuole sostituirli coll'aria compressa.

E' un nuovo tentativo, non ancora una riuscita.

Troviamo in proposito sui giornali di Parigi alcuni dettagli che riassumiamo.

La *Compagnia parigina d'aria compressa* possiede un usina, che si può classificare fra le più vaste e importanti della Francia. Le grandi macchine di cui dispone questa Società funzionano giorno e notte e forniscono una forza motrice di più di 3000 cavalli di vapore, distribuendola in una larga ed estesa rete di tubi conduttori per il percorso di più che 26 chilometri.

Avendo in mira di parlare soltanto dell'aria compressa per ciò che concerne la luce elettrica, tralasciamo di discorrere delle altre utili sue applicazioni: trasporto della forza motrice a grande distanza, fabbricazione del ghiaccio, ventilazione, usi medicali, ecc. ecc.

Intanto l'applicazione dell'aria compressa permette di sopprimere la caldaia a vapore, ch'è il grande inconveniente di tutte le installazioni elettriche.

E per vero l'aria compressa, che riempie i tubi collocati nei canali sotterranei o in apposite trincee, è condotta sul posto dell'impiego da un tubo di servizio che parte dal gran tubo conduttore principale. Giunge così l'aria compressa a tutti i piani collo stesso grado d'intensità. Una volta adunque che la si ha a propria portata basta stabilire un robinetto di distribuzione, come se si trattasse d'acqua o di gas per alimentare la forza il motore che mette in azione la macchina che produce l'elettricità.

E' meraviglioso come i motori più potenti funzionano a grandi distanze per via dell'aria compressa domata alla più completa obbedienza.

Alla luce elettrica, benchè più costosa assai del gas, molti danno la preferenza oggi solamente perchè immune dei pericoli che questo presenta.

Così a Parigi hanno recentemente adottato questo metodo d'illuminazione coll'aiuto dell'aria compressa, il *Cafè Anglais*, il *Cafè de Paris*, l'*Hôtel Meurice*, il *Cafè Voisin*, il *Cafè Maire*, il *Cafè American*, il *Jardin d'Hiver*, il teatro *Déjazet*, il *Restaurant Paillard*, i locali del giornale il *Figaro*, ed altri stabilimenti e luoghi di pubblico ritrovo.

La strenna del «Progresso» Questo giornale che conta già il 16° anno, ed esce a Torino, dà quest'anno per premio ai suoi abbonati, nientemeno che l'*Italia e le sue cento città*. E' un volume di oltre 250 pagine, nelle quali si parla anche di più di cento città italiane, per ognuna delle quali apparisce anche l'*arma* rispettiva. Se oltre le cento principali fossero colla loro arme anche le altre, potrebbe essere un curioso raffronto quello delle medesime. Scorrendo il libro alla svelta nell'atto di tagliarne le carte, si vede che in queste armi prevale la croce. Poi ci sono parecchi animali, come la lupa famosa, il toro, il leone, che sembra anzi, coll'aquila, il prediletto. Ma c'è poi anche il famoso Temporale (porco) colla stola, arme del fu già possesso papale di Benevento.

Corro, naturalmente a vedere che cosa si dice in questo libro di Udine, giacchè di Cividale, che fu la capitale dei duchi longobardi, non si parla nemmeno. E' vero, che Cividale ed Udine sono ora tanto vicine, che lo sono meno tra loro le parti più discoste della stessa città di Roma. Ma il sig. Altavilla non doveva dire, che *i Longobardi ed i Franchi, dopo aver portata la rovina ad Aquileja, posero in Udine la sede dei duchi*. Quelli che distrussero Aquileja furono gli Unni guidati da Attila.

Anche questo scritto di poche linee ci dà per confine della Provincia all'est l'Isonzo, mentre tanta parte della provincia naturale del Friuli non solo sulla sinistra dell'Isonzo, ma anche sulla destra non ci appartiene, e la stessa Aquileja sta oltre il confine del Regno. Questo cenno dà per ancora esistenti anche le mura di Udine, che furono vent'anni fa demolite. Eccoci adunque una volta di più soggetti ad udir parlare della nostra città e provincia in modo che si mostra di non conoscerla. Se fossimo a Massaua quanto meglio l'Italia conoscerebbe il paese, dove Roma fece si grande Aquileja! Quando il prof. Altavilla farà la *terza edizione* delle sue *cento città* gli raccomandiamo anche di credere non già che Udine *sorge sulla ferrovia da Venezia a Trieste*; ma che, la ferrovia venne costruita perchè c'era la città e così l'altra Pontebba-Udine-Portogruaro-Venezia.

Ed a proposito di *Venezia* ho anche voluto leggere il capitolo che la riguarda: e tra le altre cose uno di quelli che provavano tutti i piaceri dell'assedio dovette leggervi, che *il bombardamento di Venezia durò sei giorni!* Ah! sig. prof. Altavilla, se ci foste stato il avreste potuto godere ben più a lungo un simile divertimento! Avreste avuto poi anche quello della mancanza di nutrimento, del tifo, del cholera ed altre belle cose. Che bella storia ne avreste scritto, se foste stato a godere quel divertimento! Vi.

Fuga dall'Ospitale. Ieri una ricoverata dell'Ospitale, appartenente alla sezione sifilitica, potè, inosservata, allontanarsi dalla sala delle degenti. Raggiunse l'orto del signor Juri e da quello, attraversando la roggia, arrivò sulla pubblica via. Venne però ripresa.

Un'altra, della medesima sezione, a quanto ci dicono, si sarebbe fatto un taglio nella parte superiore della gamba.

Concerto di flauto. L'egregia signora Maria Bianchini, darà l'annunziato *concerto di flauto* la sera di venerdì 30 corr. nella *Sala del Teatro Sociale*.

Coopereranno al concerto la signorina Olga Ball ed altri.

Ci si prepara dunque una bella serata musicale.

Ubbriachi. Anche ieri sera ci fu un buon numero di ubbriachi, uno fra quali, certo B. F. falegname di via Anton Lazzaro Moro, alle ore otto di sera si trovava in uno stato tale, che cadde in via Gemona, ferendosi piuttosto gravemente alla testa. Lo si dovette con una pubblica vettura accompagnare nella propria abitazione.

Foglio Periodico della R. Prefettura n. 52.

454. E' vacante il posto di segretario nel Comune di Vito d'Asio ed è aperto il concorso fino a tutto il giorno 15 gennaio p. v.

455. All'asta tenuta nell'ufficio Municipale di Montenars per la costruzione di locali scolastici in Montenars e Flaipano, il prezzo del primo venne ridotto da lire 5292.63 a lire 5282.04 e quello del secondo da l. 4347.24 a l. 4329.85. Fino alle ore 12 meridiane del giorno 31 corr. potranno presentarsi le offerte in ribasso non inferiori al ventesimo.

456 e 457. Il sig. Sindaco di Udine è autorizzato alla immediata occupazione dei fondi occorrenti per l'ampliamento del Cimitero Comunale. Coloro che avessero ragioni da esperire contro il pagamento delle indennità dovranno presentarle entro trenta giorni dall' 8 corrente.

458. Con procura 9 dicembre 1887 atti dott. G. Someda, i sig. C. Neufeld, G. Weitzer, A. Volpe amministratori della Società anonima «Ferriere di Udine» confermarono il mandato di firmare gli atti sociali in unione ad uno di essi al sig. M. Offmann e uguale mandato conferirono in sostituzione di questi al sig. Haas Sendresen.

462. Essendo caduto deserto l'incanto tenutosi il 17 dicembre presso il Municipio di Forni di Sopra per l'appalto di riparazione della Chiesa Parrocchiale sul dato di progetto di lire 8386.55, si rende noto che nel giorno 17 gennaio 1888 alle ore 11 ant. si terrà un secondo esperimento.

460. L'ufficio del Genio Civile governativo di Udine è autorizzato all'immediata occupazione di stabili o frazioni di stabili occorrenti per la esecuzione del lavoro d'arginatura sinistra del Meduna dall'origine fino alla fronte dell'abitato di Rauscedo. Coloro che avessero ragioni da esperire sulle indennità potranno farle valere entro 30 giorni dal 18 dicembre.

461. L'esattore di S. Vito fa pubblicamente noto che nel giorno 17 gennaio 1888 si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 24 gennaio 1888, ed il secondo il 31 gennaio.

463. Elenco dei Concessionari di attestati di Privative industriali domiciliati nella Provincia di Udine i quali a tutto il 30 settembre 1887 non risulta che abbiano pagata la tassa annuale, prescritta dalla legge, per conservarsi valido l'attestato. Andervolti Raffaele fu Leonardo a Spilimbergo (Udine) domiciliato a Spilimbergo presso l'ufficio Municipale. Pompatta spruzzatrice di speciale conformazione. Se i medesimi nel termine di 30 giorni dal 15 corrente non faranno pervenire al predetto Ufficio, in originale od in copia autentica, la quitanza dell'eseguito pagamento, saranno compresi nell'elenco di prossima pubblicazione, degli attestati che hanno cessato di essere validi per mancato pagamento della tassa annuale.

465. L'Esattore del distretto di Cividale fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del 13 gennaio 1888, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 20 gennaio 1888 ore 10 ant. e l'ultimo il 27 gennaio ore 10 ant.

466. L'Esattore del Consorzio di Moggio fa pubblicamente noto che alle ore 9 ant. del 17 gennaio 1888 si procederà alla vendita di pubblico incanto d'immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto il primo di questi avrà luogo il 24 gennaio 1888 ed il secondo nel giorno 31 stesso mese.

La statistica dei ciechi e sordo-muti in Italia.

Si sono già pubblicati i risultati dell'inchiesta statistica sugli Istituti dei sordo-muti e dei ciechi. Vi sono in Italia 15,246 sordo-muti italiani e 54 nati all'estero.

Nelle diverse regioni si divide così il numero di questi infelici: Alpina (circondari situati alle falde delle Alpi) 2559 - Padana (circondari lungo la valle del Po) 4733 - Appennina (id. lungo la cresta dell'Appennino) 2254 - Mediterranea 2070 - Adriatica 1374 - Jonica 579 - Sicilia 1307 - Sardegna 370.

Nella regione Alpina vi è un numero di sordo-muti tre volte maggiore che nelle altre regioni, in rapporto alla popolazione.

Il numero dei ciechi è di 21,718. Nella regione della valle del Po se ne trova la maggior quantità, 4532; ma, in rapporto alla popolazione, è nell'isola di Sardegna il più forte numero di ciechi.

In confronto cogli altri Stati, solamente l'Olanda e la Svizzera sono in condizioni più fortunate dell'Italia. Tutti gli altri paesi superano la media italiana.

NOTE LETTERARIE

CONFITEOR

Dettar versi perchè?
o non ti par follia
ridir ciò che fu detto
le tante volte omai
con più garbo di te?

E poi, tu ben lo sai,
se' corto a fantasia
che crea l'immagin belle (1)
onde sorge il diletto,
e sforzar la ribelle
natura, è un voler fare
l'Asin caracollare.

Nè basta ancor: tu ignori
la *nova* arte sublime
ch' a' suoi discenti 'mpara
le gaudiose cime
del *novello* Parnaso
acquistar senza stento
e quasi in un momento;
arte d'essere inani
nel concetto ed oscuri;
nelle frasi, nel metro,
ammanierati e strani.

Altro Apollo, altre Muse
venera il nobil core
dei Vati alla moderna,
e dell'antico alloro,
di che l'uom s' ineterna
ridon... modernamente.

(Qui)?

(1) Quando però non sieno brutte. Chiedetelo ai Zolisti.

FATTI VARII

Il cuoco dell'Eliseo. Sembra che in mezzo ai cambiamenti incessanti che hanno avuto luogo nel personale della terza Repubblica francese vi sia un personaggio, cui è riuscito di mantenere sempre il suo posto.

I presidenti passano, i ministri passano; ma il capo-cuoco del palazzo dell'Eliseo resta sempre a consolare tutti coi suoi pranzi squisiti.

Il nome di famiglia di questo eminente personaggio è un segreto di cucina, che sarà forse rivelato un giorno. Pel momento lo chiamano *Le bel Alfred*, ed è il rivale del famoso *Trompette* di Gambetta. Il suo stipendio è di 12,000 lire, ma, essendo incaricato di fare le spese per la cucina, si capisce che qualche altra cosa la rimedia. Durante la presidenza del signor Grevy quest' ultimo cespite è stato però piuttosto meschino stante la tavola modesta dell'ex-presidente; ma egli spera col nuovo di riguadagnare il tempo perduto....

CRONACA TEATRALE

L' *Otello* di Verdi, rappresentatosi a Torino la sera del 24, ebbe successo splendidissimo.

— È morto a Firenze il celebre tenore Giuseppe Faucelli.

TELEGRAMMI

La situazione.

Vienna 26. La *Montagsrevue* delinea in un lungo articolo la situazione politica, argomentando dalle asserzioni, nonchè dalle seguitene smentite dei giornali ufficiosi nell'ultima settimana, che i timori di guerra non sono dileguati, ma che anzi le speranze di pace sono debolissime, mentre al ministero austriaco della guerra non s'ignora che gli armamenti russi continuano sempre.

L'odio della Russia contro l'Austria ha raggiunto il massimo culmine. Quand'anche il governo russo fosse intenzionato di tenere in freno le masse, il suo tentativo non gli riuscirebbe.

In Russia si vuole la guerra, anche ignorandosi i vantaggi o gli svantaggi che essa porterebbe.

Vienna 26. Telegrano da Odessa:

Il nostro porto e quello di Sebastopoli sono stati e sono ancora in piena attività. Si affrettano gli armamenti di tutte le navi di trasporto. Si tratta infatti di trasportare a Batum 58 mila uomini che verranno inviati nel Caucaso e in Armenia.

— Lo *Standard* ha da Costantipoli. Gli ambasciatori di Russia e d'Austria prodigarono alla Porta l'assicurazione delle intenzioni pacifiche del rispettivi governi.

Senza diventar ottimisi, i circoli ufficiali turchi considerano una rottura immediata della pace rimessa.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Nelidoff insiste perchè la porta liquidi gli arretrati dell'indennità di guerra ascendenti a 750 mila lire, in caso di non pagamento la Russia minaccia di prendere pegni in Asia.

I Ribelli sudanesi.

Londra 26. Un dispaccio da Suakim indicherebbe che i ribelli continuano ad avvicinarsi. Il distaccamento di cavalieri insorti tentò una nuova razzia di bestiame alle porte della stessa città, ma l'artiglieria delle cannoniere *Starling* e *Falcon* lo respinse.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 dicembre

R. I. 1 gennaio	97.08	Londra 3 m. a v.	25.38
» 1 luglio	99.25	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3[8 a 203.7[8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 26 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 36 8[8	Banca T.	—.—
Francese	101.15 8[8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8[8

LONDRA 26 dicembre

Inglese	101 7[8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7[8	Turco	—.—

BERLINO 24 dicembre

Berlino	445.50	Lombarde	—.—
Austriache	360. -	Italiane	—.—

Particolari

VIENNA 27 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 77.76
Idem (arg.) 80.25
Idem (oro) 108.25

MILANO 27 dicembre

Rendita Italiana 98.17 — Serali 98.12

PARIGI 27 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 96.22
Marchi l'uno 125.25

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti